

LO STUDIO

L'IA e le città: come gli algoritmi stanno influenzando i flussi urbani

Una ricerca del **Cnr** e della «Normale» di Pisa mostra come le abitudini digitali stiano agendo come un vero «attore urbano»
RE. CRO.

ROMA

Una ricerca pubblicata a gennaio 6 sulla rivista «Machine Learning» rivela come l'Intelligenza artificiale (IA) non stia solo cambiando le nostre abitudini digitali, ma stia agendo come un vero e proprio «attore urbano» capace di rimodellare la struttura stessa delle città e influenzando e, talvolta indirizzando, le nostre scelte.

Lo studio

Lo studio è il risultato di una collaborazione tra l'Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione «A. Faedo» (Cnr-Isti), l'Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni (Cnr-Icar) di Palermo e la Scuola Normale Superiore di Pisa.

Le raccomandazioni degli algoritmi

Al centro dell'indagine ci sono i cosiddetti *location-based recommenders*: cioè appunto le «raccomandazioni» generate dagli algoritmi che suggeriscono ristoranti, negozi o punti di interesse in base alle preferenze degli utenti (alla base di piattaforme online come Google Maps, Trip Advisor, Yelp o TheFork) e l'interazione con i comportamenti umani.

Sebbene questi sistemi offrano vantaggi individuali, la ricerca dimostra

che, su scala collettiva, tendono a polarizzare i flussi urbani e a indirizzare le persone verso un numero ristretto di luoghi già popolari.

Questo meccanismo rischia di soffocare le zone meno visibili digitalmente, rafforzando le disparità tra i diversi quartieri a vantaggio degli esercizi più cliccati.

Il feedback tra uomo e IA

Per analizzare queste dinamiche, i ricercatori hanno sviluppato un innovativo simulatore che modella il ciclo di feedback tra uomo e IA. Il modello segue quattro fasi: l'algoritmo propone una destinazione; l'utente sceglie se seguire il consiglio; l'azione dell'utente genera nuovi dati digitali; l'IA si aggiorna in base ai nuovi dati, influenzando i suggerimenti futuri.

Nuova consapevolezza civica

Secondo Marco Minici (Cnr-Icar) e Giovanni Mauro (Scuola Normale), questo studio segna un cambio di paradigma: l'IA deve essere valutata come un elemento che trasforma lo spazio fisico e sociale. «Non valutiamo più l'algoritmo in astratto, ma come attore urbano».

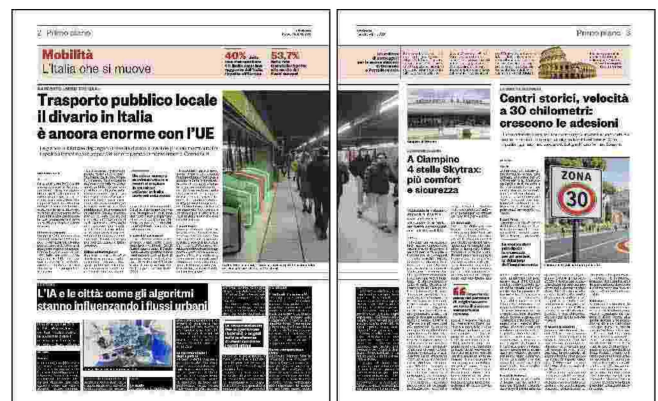
«L'obiettivo della ricerca non è misurare quanto è accurato il sistema di raccomandazione, ma capire che tipo di città produce

nel medio e lungo periodo. Abbiamo studiato come le scelte guidate dagli algoritmi ridefiniscono luoghi, interazioni sociali e opportunità spaziali: in altre parole, come cambiano i flussi urbani».

Il futuro della pianificazione urbana richiederà algoritmi progettati non solo per l'efficienza del singolo, ma anche per promuovere l'equità spaziale, l'accessibilità e la salute sociale delle comunità urbane.

Il gruppo di ricerca auspica che questi strumenti di simulazione possano diventare un supporto per le amministrazioni pubbliche, aiutandole a comprendere e governare l'impatto delle tecnologie digitali sulla vita urbana.

Le raccomandazioni che suggeriscono ristoranti e negozi sulle preferenze di utenti cambiano i centri urbani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

211149



Le segnalazioni online determinano i flussi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

211149